

Buongiorno a Tutti, sono Laura, una figlia adottiva, nata da donna che non consente di essere nominata, ho iniziato ad avere questa "sorta di curiosità" in merito alle mie origini, in tarda età, nel senso che ho perfezionato e scelto di fare il percorso di ricerca fra i 35 ed i 40 anni, prima di quel momento io sono stata una ragazza serena da questo punto di vista, ho sempre saputo di essere stata adottata e non mi sono mai creata il problema "di sentirmi diversa", però ad un certo punto della mia vita, in maniere del tutto naturale e credo proprio sia naturale per l'essere umano, ho ricercato e desiderato conoscere Il Mio Momento Zero, cosa è successo fra il giorno della mia nascita (e quei pochi che l'hanno preceduta), ed il giorno in cui sono stata adottata; il lasso di tempo è stato di circa tre mesi scarsi, di cui sapevo solo quello che mi era stato raccontato dalla mia famiglia.

Questo percorso io l'ho fatto senza aspettative, senza morbosità, senza sogni Disney, ovvero senza idealizzarlo.

Forse qualcuno penserà sia dovuto alla mia vita perfetta e felice dove non mi mancava nulla, no, non è stato così, la mia vita è stata come quella di tanti figli, con i problemi personali e familiari, ma io ho sempre scisso, sapevo che quei problemi non erano PERCHÉ ero adottiva, quei problemi erano perché LA VITA è così, non ho mai caricato sulla mia vita la Caratteristica di Figlia Adottiva, facendone una connotazione negativa, anzi, ho sempre pensato alla fortuna di questo, all'opportunità di una seconda chance.

Quindi possiamo dire che la mia scelta di ricerca delle origini, era unicamente dettata dalla necessità di sapere, di conoscere: in quegli anni, parlo di circa dieci anni fa, il percorso delle Istanze presso i TDM piuttosto nuovo, non tutti i tribunali erano organizzati ad accogliere le istanze e si stavano organizzando.

Nel mio caso, l'Istanza viene accolta dal TDM di Venezia, dove inizialmente, io mi reco di persona a chiedere informazioni, dalla portineria mi indicano una stanza al primo piano, lì compilerò un modulo su un registro, dopo mi consegnano la richiesta di istanza da compilare e restituire a mezzo raccomandata.

Mi preme sottolineare che più volte nei forum internet che trattano l'argomento, si leggevano varie versioni e pareri in merito alla burocrazia da intraprendere, si è parlato delle difficoltà reali o presunte nel presentare l'istanza, più volte si sono insinuate persone e "professionisti" che esortavano ad avvalersi di un Legale per il Buon Esito della pratica, questo è assolutamente falso, è da sciacalli approfittarsi e soprattutto lucrare della disperazione, dell'inesperienza e dell'ignoranza di qualcuno, fortunatamente si sono costituiti comitati a supporto delle persone in difficoltà nel muoversi, ma assolutamente non è necessario alcun supporto legale nella maggior parte dei casi, si potrà sempre avvalersene in seguito se necessario.

Ora vorrei parlare di alcuni punti fondamentali del percorso alla ricerca delle proprie origini, perché ritengo siano comuni ad ogni persona:

- **Le Aspettative Personali** → le aspettative sono un Veleno, caricare di aspettative un percorso così delicato, ci fa perdere di vista la realtà spesso cruda che connota l'abbandono di un bambino da parte della madre biologica;
- **La Vita Deve Andare Avanti Indipendentemente dall'Istanza** → Un Errore che spesso viene fatto in maniera del tutto involontaria, da parte dell'adottato alla ricerca delle sue origini, è quello di focalizzare ogni energia, ogni pensiero, verso la sua ricerca, fermando la propria vita e totalizzandola, vivendo in una attesa che può essere molto lunga, può essere eterna, faticosa e sicuramente non sarà conforme alle aspettative.
Questo momento dovrebbe essere supportato alle prime avvisaglie di disagio, perché rischia di provocare profondi scompensi.

- **La Pazienza** → ogni Istanza è a sè, ci possono volere anni prima di essere convocati, non è un processo standard.

Io avevo completamente messo nel dimenticatoio quella richiesta, quando sono stata convocata per la prima istanza, erano ormai passati oltre 5 anni di silenzio, la mia vita era andava avanti, ed avrebbe continuato a farlo con qualsiasi esito! Col senno di poi, direi fortunatamente, perché le notizie sono state a dir poco sconvolgenti e ricche di imprevisti belli e meno belli.

- **L'accoglienza dei Tribunali** → nel mio caso i TDM di riferimento sono stati due, Venezia e Roma, ho presentato una prima istanza per l'accesso alle origini biologiche presso Venezia, ho presentato la seconda a Roma, per la ricerca dei fratelli, in entrambi i casi, non dimenticherò mai i Giudici, il Maresciallo della Finanza e l'Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato, li ho sentiti vicini e partecipi, consapevoli del fatto che dipendeva emotivamente dalle loro parole, non mi sono mai sentita sola o abbandonata in quei momenti decisamente Tosti.

Ho ricevuto un'accoglienza sensibile e distesa, un affetto ed una sensibilità nel trattare la situazione che mi hanno messa completamente a mio agio.

Mi è stato spiegato il processo per il raggiungimento dello scopo, le difficoltà che si insinuano nel fare ricerche vecchie di decenni, gli ostacoli burocratici che non permettono di essere veloci, sono stata resa partecipe della loro felicità nel volermi accontentare portando a compimento per me un percorso difficoltoso, non scorderò mai la loro felicità nel conoscermi e nel potermi dare notizie, hanno saputo sintetizzarmi con tatto e delicatezza situazioni che MAI al mondo avrei potuto pensare. Hanno partecipato alla mia Felicità il giorno in cui siamo stati ricongiunti noi tre fratelli, rinunciando alle loro ferie pur di essere presenti! Questo per me ha un valore INESTIMABILE.

Vi lascio brevemente dei "razionali" sulla mia esperienza al fine di contestualizzare quanto ho detto:

Dalla conclusione della prima istanza, (7Marzo 2018) alla seconda (28 Settembre 2018), sono passati pochi mesi, in cui ho assaporato emozioni fortissime positive e negative, ho passato notti insonni attraversando tutta la gamma delle emozioni, quello che mi ha salvata è stato sempre il mio restare coi piedi per terra, il mio restare radicata all'interno della mia vita con la volontà di proseguirla a prescindere, in meno di sei mesi ho ritrovato una madre biologica e due fratelli, sono venuta a conoscenza di fatti a dir poco raccapriccianti relativamente, al trattamento subito da uno dei miei fratelli, rimasto troppo tempo in mano ad una donna che necessitava aiuto per se e per il bambino, in tutto questo tempo, il Tribunale di Roma mi ha seguita, ci ha seguiti, sono stati una presenza delicata e sicura, accogliendo anche i miei momenti di stanchezza emotiva, quando la pressione dei pensieri e delle scoperte era troppo forte, sono momenti delicati in cui troppo spesso la famiglia non c'è, per svariati motivi, c'è bisogno di ascolto e di comprensione, c'è il momento della rabbia e delle lacrime, della felicità e della desolazione, c'è bisogno di qualcuno che ti dica, se da sola non lo capisci, che tutto questo era il passato ma che la tua vita ed il futuro te lo costruisci tu, con chi vuoi .

Tornassi indietro, rifarei tutto, mille volte, così come l'ho fatto, con la stessa grinta e la stessa saldezza, con la stessa Fiducia riposta in chi mi ha seguita.

Oggi sono una Sorella Felice, felice di questo regalo inaspettato, cerco di guardarmi avanti nel costruire giorno dopo giorno un rapporto con i miei fratelli, siamo tre persone diverse, con tre vite diverse ed idee diverse, non avrei mai pensato che dopo 45 anni figlia unica, mi sarei ritrovata anche Zia, vivo un amore profondo per i miei fratelli mia cognata ed i miei nipoti, non ho subito il fascino della madre biologica così come viene spesso descritto il legame che attraversa ogni tempo ed avversità, io non cercavo nessun riscatto o rivalsa nella mia ricerca.

Cercavo solo La Verità a tutti i costi.

M.L.G.